

L'INTERVISTA

Elena Cattaneo

# “L'Italia fuori dall'Oms? Qualunquismo Col nazionalismo scientifico si va a sbattere”

La scienziata: “La proposta della Lega mi ricorda Farage con la Brexit, ma sulla sanità le sue erano bufale. Chi decide come Trump di lasciare l'organizzazione dica dove troverà i dati per fronteggiare le emergenze”

MARIAROSA TOMASELLO

**D**ichiarazioni spot e qualunquiste. Elena Cattaneo, scienziata di fama internazionale e senatrice a vita, boccia senza mezzi termini l'iniziativa della Lega che, sulla scia della decisione di Donald Trump, chiede l'uscita dell'Italia dall'Organizzazione mondiale della Sanità. «Il nazionalismo scientifico – scandisce – è la ricetta più sicura per andare a sbattere contro il muro dell'ignoranza e della superstizione». **Senatrice, poco dopo essersi insediato Donald Trump ha annunciato l'uscita dall'Oms. Era già avvenuto durante il primo mandato presidenziale. Come giudica questa decisione, e quali potrebbero essere le conseguenze?**

«L'Oms è l'organizzazione sovranazionale che la comunità degli Stati si è data fino ad oggi per far fronte a una sfida che, ci piaccia o no, ci riguarda tutti: quella della salute pubblica universale. Credo fermamente che considerare la salute dell'umanità come quella di un unico organismo vivente, in cui ognuno si impegna a tutelare anche la salute dell'altro, sia la via per superare egoismi e ritrosie nazionali che altrimenti resterebbero insormontabili. E continuo a credere che l'impegno dei leader politici mondiali dovrebbe essere rivolto a far sì che tutti, in ogni luogo, con ogni Pil, possano beneficiare dei prossimi traguardi sanitari. Non per astratta filantropia, ma perché tutelando la tua salute oggi tutelo anche la mia domani».

**In Italia a chiedere di seguire l'esempio di Trump è la**

**Lega: definisce l'Oms un carrozzone che ha affrontato il Covid in maniera schizofrenica. Salvini parla di “un centro di potere sovranazionale profumatamente pagato dai contribuenti italiani” e chiede di usare “quei cento milioni” per sostenere la sanità...**

«Credo sinceramente che sia “tossico” rincorrere questo tipo di dichiarazioni-spot tecnicamente qualunquiste cercando di farne una disamina. Per molti versi, questo tipo di imbonimento retorico in tema di salute pubblica mi ricorda quando l'alfiere della Brexit, Nigel Farage, sosteneva che abbandonare l'Ue avrebbe consentito di dirottare al sistema sanitario britannico 350 milioni di sterline. Era una bufala, fu lo stesso Farage a riconoscerlo, ma ormai il danno era fatto».

**Durante la pandemia da Covid, quale è stato il ruolo dell'Oms e quali effetti possiamo ragionevolmente sostenere che abbia avuto sul sistema-Italia?**

«L'Oms ha permesso la condivisione di dati e risultati senza i quali vaccini e campagne vaccinali sarebbero arrivati più tardi, con conseguenze enormi. La dimensione mondiale dell'Oms ha permesso ai governi di ciascun Paese di attuare misure di protezione che, sebbene criticate per la loro durezza, hanno aiutato a contenere il numero delle vittime. Abbiamo letto di alcune decisioni sbagliate nel gestire una pandemia mai immaginata né sperimentata. È importante studiare ogni aspetto di quanto accaduto per non ripetere gli stessi errori, se prevedibili».

**Trump ha motivato la sua**

**scelta parlando di cattiva gestione nella pandemia ed adducendo questioni economiche legate agli importi corrisposti dagli Stati Uniti. In effetti gli Usa risultano essere il principale Paese finanziatore, ma questo giustifica la decisione di lasciare?**

«Ogni organismo internazionale, dalle Nazioni Unite in giù, può essere squalificato definendolo un centro di potere sovranazionale inutile, un carrozzone. Quel che mi sembra mancare, se mai si volesse affrontare seriamente il tema, è una analisi solida dell'orizzonte di salute verso cui proiettare il Paese in ambito internazionale. Oltre alla disamina dei costi dell'Oms sarebbe interessante capire come i promotori dell'Oms-exit intendano sopperire alle funzioni proprie dell'organizzazione, dove recupererebbero i dati globali su cui fondare le azioni necessarie a fronteggiare le emergenze sanitarie nel mondo che toccano tutti, anche gli Stati Uniti».

**È evidente che il tema è soprattutto politico. Siamo davanti a una destra che contesta le organizzazioni sovranazionali, dunque dopo l'Oms altre potrebbero essere prese di mira. Quali conseguenze potrebbero avere sul mondo della ricerca scientifica?**

«Il nazionalismo scientifico, a partire dall'ambito biomedico, l'idea autarchica di una conoscenza che si arresta alle frontiere non solo è una contraddizione col metodo della scienza che ha il suo Dna nel confronto senza confini tra studiosi ed enti, ma è la ricetta più sicura per andare a sbattere contro il muro dell'i-



gnoranza e della superstizione, producendo povertà e marginalità».

**In generale c'è un atteggiamento, se non negazionista, di certo revisionista riguardo alle questioni scientifiche ad ampio raggio. L'amministrazione Trump contesta il Green deal, così come i dati sul climate change. Teme una deriva anti-scientifica?**

«Più volte ho detto che il metodo della scienza nella discussione pubblica serve a oggettivare ciò di cui stiamo parlando, in modo che il dibattito, anche tra opinioni contrastanti, possa avvenire su un piano di realtà condiviso. Quando si legifera ignorando, o peggio, distorcendo i dati scientifici salta il rapporto con la realtà, e tutto si riduce a un rapporto di forza, quantitativo, tra chi afferma il dato scientifico che due più due fa 4 e chi sostiene che faccia 3 o 5. Oggi, sorprendentemente, vivere in una realtà alternativa, dove i dati cambiano a seconda di quello che fa comodo, viene visto da molti come un obiettivo, e non più un pericolo».

**Lei ha avuto modo di sentire i suoi colleghi americani? Qual è il clima nella comunità scientifica Usa in questo momento?**

«Il clima era di forte apprensione già nei giorni successivi alla rielezione del presidente Trump. Un editoriale della rivista scientifica *Nature* riportava la preoccupazione della comunità scientifica ma allo stesso tempo invitava gli scienziati degli Stati Uniti a non rinunciare a un dialogo con la nuova amministrazione e a impegnarsi ancora di più nel mettere a disposizione fatti ed evidenze, nella consapevolezza che non sarebbero stati da soli, perché la comunità della ricerca è globale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DS2053

“  
DS2053

## Le norme sanitarie

Quando si legifera ignorando o peggio distorcendo i dati scientifici salta il rapporto con la realtà

## La pandemia

Durante il Covid senza l'Oms i vaccini sarebbero arrivati più tardi, con conseguenze enormi



**Scienziata e senatrice**  
In alto Elena Cattaneo e qui un murale dedicato al personale sanitario a Milano

